

## LA CITTÀ

Intanto la Comunità di Valle predispone una mappatura degli edifici da abbattere

# L'ex colonia potrebbe essere demolita

*Mosaner: «Il ddl Daldoss può sbloccare la partita»*

**PAOLO LISERRE**

p.liserre@ladige.it

Non è un «ecomostro» ma sicuramente non contribuisce a migliorare il contesto paesaggistico-ambientale di una delle zone più pregiate del Garda trentino, il lungolago di Riva. E così l'edificio principale del compendio Miralago, l'ex colonia infantile che porta lo stesso nome, potrebbe rientrare nell'elenco delle strutture pubbliche da abbattere con «sostegno finanziario» della Provincia, così come previsto dal disegno di legge dell'assessor

## IL SINDACO



Non è un «ecomostro» ma c'è il voto unanime del consiglio

Adalberto Mosaner

re Carlo Daldoss illustrato a sindaci e tecnici nelle settimane scorse. E non è detto che non sia la stessa amministrazione comunale, una volta spiegata e compresa fino in fondo l'applicabilità concreta della proposta di riforma della legge urbanistica, non avanzi la candidatura dell'ex colonia Miralago al tavolo della Comunità di Valle e quindi della

Provincia.

È stato lo stesso sindaco Adalberto Mosaner a prospettare questa possibilità nella giornata di ieri, a fronte di una specifica sollecitazione e in vista della riunione di lunedì prossimo con l'assessore provinciale all'urbanistica Carlo Daldoss che scenderà a Riva per intervenire alla Conferenza dei sindaci e parlare di piano territoriale di Comunità e riforma della legge urbanistica. Il 15 gennaio Mosaner era tra i primi cittadini presenti all'illustrazione della proposta Daldoss e ha accolto favorevolmente la sollecitazione e l'impegno giunto dall'esponente della giunta provinciale. Con un però: «In quella proposta per adesso c'è un principio, un principio interessante, ma è ovvio che c'è tutta una serie di aspetti da svizzerare e capire prima di fare annunci che possono creare false aspettative» precisa il sindaco di Riva - Per il 2015 ad esempio è stato detto che si sarebbe stati in grado di finanziare uno o due interventi al massimo. E l'immediata candidatura di Rovereto per procedere all'abbattimento dell'ex Annil drena per forza di cose una cospicua fetta di risorse disponibili. Dopodiché bisogna capire se si tratta di un programma decennale, quantificare gli importi a disposizione, comprende in buona sostanza l'impegno complessivo da parte della Provincia, la formula del cosiddetto «credito edificatorio». Quali caratteristiche precise devono avere gli edifici che possono essere inseriti tra quelli da abbattere».

«In buona sostanza siamo ancora in una fase in cui la norma indica alcuni principi ma



va qualificata nel dettaglio» precisa Mosaner - «Se si parla o si parlerà di demolizione in termini generici, l'ex Colonia Miralago potrebbe rientrare a pieno titolo nell'elenco delle candidature. A maggior ragione considerando che in tal senso c'è un'espressione unanime del consiglio comunale che ha votato compatto una mozione che chiedeva proprio questo». La Comunità di Valle nel frattempo sta predisponendo una «mappatura» degli edifici che potrebbero rientrare in questo elenco e lunedì la presenterà all'attenzione dei sindaci e dell'assessore provinciale, raccogliendo eventuali indicazioni e sollecitazioni anche da parte dei primi cittadini dell'Alto Garda e Ledro. La stessa Comunità che, per voce del presidente Salvador Valandro,

e proprio dalle colonne de «l'Adige», nei giorni scorsi aveva indicato nell'ex cementificio Buzzi-Unicem a Ceole uno dei soggetti «inscrivibili» nell'elenco degli edifici da abbattere. Un'indicazione che però non convince il primo cittadino di Riva: «Se il presidente Valandro ha detto questo si vede che avrà parlato con la pro-

prietà... Io so che dentro c'è ancora gente che lavora, che parliamo di un'azienda operante che seppur in uno stato di crisi potrebbe e può sempre riprendere l'attività. E che parliamo pur sempre di un'area produttiva, così come indicata dal piano urbanistico provinciale. Per il resto mi fermo qui...».